

Rome, [fin 1609]?

Bellarmin au confesseur de la Gr.Duchesse
de Toscane *L Coqueau oESA* 937

Molto R^{do} Padre, come fratello. Ho veduto, et letto con mia
molta consolatione il libro, che la P^a V. ha stampato in risposta
al re d'Inghilterra, perche veramente è libro pieno di ogni sorte
di dottrina, et che dimostra al mondo il santo zelo, che arde nel
petto dell'autore. Ma in particolare si vede in esso la devota af-
fettione, che V.P^{ta} porta alla S^{ta} Sede Apostolica, quale così va-
lorosamente difende. Si vede ancora l'honore, che fa al sacro col-
legio de cardinali, dimostrando con molta dottrina la sua eminen-
za, et più particolarmente si vede il conto, che fa della mia per-
sona, ~~ma~~ il quale se bene è molto maggiore del merito, nondimeno
resto io molto obligato alla buona volontà sua. Con questa occa-
sione hò voluto piu à pieno informarmi delle conditioni, et virtù
di V.P^{ta}, et l'ho trovato tante, et tali, che hò havuto materia di
ringratiare Iddio, che in tali bisogni habbia provista la chiesa
sua di si buono operario, et di pregarlo, che ne mandi molti simi-
li à lei. Con questo fine mi raccomando alle sue S orationi, et
gli prego da Dio il colmo di gratia divina.

cf. 1026^a!

Arch.Vatic. Lettere e~~à~~ Miscell. fol.274. Minute autogr.

Latine: Epist.famil. LXXX (1610)

Docum.Gesuit. 21 epist.LXII

cf. 1026 a

Levnard Coqueau, O.S.S.A., Antimoratus, Paris 1613